

# LA FERMATA

Maggio 2013 – Numero 2 – Anno 1

**Caro lettore, caro amico....**

**ti presento questo giornale, ma prima voglio spiegartene il titolo. Si chiama “la fermata” perché la nostra vita, del resto, è come una fermata di un autobus, un attesa del mezzo giusto che ci porti verso un luogo, una destinazione.**

**Alla fermata ti siedi, pensi, rifletti, ti spazientisci a volte, calcoli tempi e distanze, scambi quattro chiacchiere con chi, come te, sta aspettando. Alla fermata sei tu che scegli se salire, se scendere, se proseguire a piedi, dove andare.**

**Su questa nostra “fermata” tu avrai l’opportunità di iniziare un viaggio, scegli tu se continuare o se scendere.**

**Comincerai con noi un viaggio verso la scoperta dei valori più importanti come l’amore, l’amicizia e soprattutto la fede. Questo giornale ha il solo lo scopo di diffondere un messaggio di speranza e di incoraggiare chi non ne ha più.**

**Del resto, siamo tutti in attesa di qualcosa...**



## NON E' MAI TROPPO TARDI...

Spesso si dice “meglio tardi che mai”, sarà sempre vero? Questo non saprei dirlo, ma di certo, la storia che sto per raccontarvi ne è un chiaro esempio.

C'era un uomo molto ricco che aveva due figli, uno dei quali, un giorno, gli chiese la sua parte di eredità perché aveva deciso di partire e andare a vedere ciò che la “vita” potesse offrirgli. Così andò, ma ben presto dilapidò tutta la sua fortuna tra vizi, gioco, donne e tant'altro.

La storia ci racconta che quest'uomo, per riuscire a mangiare, aveva accettato di fare i lavori più umili, perfino il custode di maiali. Un giorno come tanti, si ritrovò ad avere nostalgia di casa ed a desiderare di poter tornare da suo padre, ma non ne ebbe il coraggio fino al giorno in cui decise di affrontare il suo orgoglio e tornare indietro, nonostante non si sentisse degno. Verso la strada di casa il padre lo vide da lontano e gli andò incontro con il cuore pieno di gioia e compassione, gli gettò le braccia al collo e lo baciò. Lo accolse con Amore e volle organizzare per lui una grande festa, perché il figlio che tanto attendeva finalmente era tornato. Dalla sua bocca non uscì un rimprovero, non uscì un “dove sei stato tutto questo tempo”, non vi era mai stata rassegnazione nel cuore di questo padre, ma soltanto amore, attesa e perdono.



Tante volte noi ci comportiamo come “il figlio”, vogliamo evadere, scoprire, provare, fare le nostre esperienze, ma fino a che punto non sentiremo il bisogno di tornare all'amore del “Padre”? immersi in quell'amore che di nulla ti priva ma che ti rende ricco, quell'amore sincero di Colui che mai ti tradirà e che ti aspetta sulla strada di casa con la speranza di vederti arrivare da lontano. Quanto grande sarà il nostro orgoglio, la paura di non essere degni o la vergogna? Non ci dirà mai “dove sei stato, dove sei stata?”, non ti dirà mai “è troppo tardi”. Gesù è lì sulla strada di casa, non Gli importa dove sono stata, cosa ho fatto...è felice, perché mi ha visto arrivare da lontano e non devo dire nulla, le sue braccia parleranno da sole.

Nel lungo cammino che si chiama vita, avremo costantemente davanti a noi la possibilità di scegliere, di restare o di tornare, mettere da parte le nostre congetture, i nostri castelli mentali e lasciare alle nostre spalle tutto ciò che ci ha fatto del male, delusioni, sofferenza, cattiveria gratuita. Quando scegliamo di credere nel nostro Grande Padre egli ci dice *“le cose vecchie sono passate, sono diventate nuove”*(II Corinzi 5v17). Non è e non sarà mai troppo tardi, non lo fu neanche per il ladrone sulla croce! Egli stava per morire ma poco prima disse a Gesù *“Signore, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”* e Gesù gli rispose *“Io ti dico in verità che oggi tu sarai con me in paradiso”* (Luca 24v42,43).

Non gli chiese l'estratto conto dei suoi peccati, non gli rinfacciò una vita di furti o di malefatte. Gli bastò percepire il pentimento, lo accolse, lo amò. Su quella collina verso casa non c'è condanna, c'è un padre che cerca di scorgere suo figlio sulla via del ritorno. Ci sono due braccia pronte ad accoglierti. C'è tuo Padre..e per Lui non sarà mai troppo tardi.

**Sefora Lombardo**

# IL GOLEADORATORE

## La testimonianza di Nicola Legrottaglie



Tutti noi conosciamo il calciatore Nicola Legrottaglie, ma non tutti sanno come è cambiata la sua vita. Pugliese, classe 1976, nasce in una famiglia unita che gli impartisce un insegnamento cristiano. La sua passione per il calcio lo porta ben presto in serie A tra le schiere della Juventus e attualmente tra quelle dell'Atletico Catania.

Lui stesso cita: *"Fino a 28 anni conducevo una vita sbagliata. Uscivo con i compagni, andavo alle feste, facevo tardi ma poi, una volta tornato a casa, mi chiedevo: cosa mi è rimasto di questa serata? Alla Juve avevo realizzato il sogno della mia vita, avevo lavorato*

*sodo tutta la vita per arrivare fino lì, eppure mi sentivo solo e vuoto.*

*Forse non avrei trovato Dio se non avessi toccato il fondo; mi sentivo incompleto, non mi piacevo."*

La svolta avviene per mezzo di un suo compagno di squadra Tomas Guzman, che un giorno gli dice: "Nicola, perché non credi?" probabilmente quelle parole sono arrivate nel momento giusto, proprio nel momento in cui Nicola stava mettendo in discussione tutta la sua vita e tutto ciò in cui stava credendo fino ad allora.

Fama, soldi, donne avevano fatto parte del suo quotidiano, ma nonostante questa parvenza di potere, l'uomo riesce davvero ad essere felice? Evidentemente no. Quel vuoto pian piano si stava colmando. Nicola comincia a leggere la Bibbia ed a scoprire la profondità della parola di Dio, scopre la realtà del Suo amore, riesce a "credere".

*"Fu così che Gesù riempì il vuoto del mio cuore, tanto che negli ultimi anni sono cresciuto anche in campo, infatti ho una tranquillità che prima non avevo. Oggi ne sono certo: se segui l'insegnamento di Dio non sbagli, fai sempre la cosa giusta, e sei felice."*

Da quando ha accettato Gesù nella sua vita, Nicola cerca di portare un messaggio di vita e di speranza ovunque si trovi, ed essendo un personaggio pubblico, anche in tv.

Molti lo criticano, qualche suo collega lo deride per le sue scelte di vita, altri non capiscono.

Ma la realtà è questa: tutto l'oro del mondo, il potere, il lusso, i vizi e tutto ciò che la vita ti offre, sono soltanto fumo negli occhi.

Soltanto Gesù può riempire quel vuoto che scava sempre di più dentro il cuore e che non ti sai spiegare.

Oggi Nicola partecipa attivamente a missioni cristiane e molti altri atleti hanno seguito il suo esempio.



## La bacheca dei buoni propositi

Il tema di questa edizione è: “Non è Mai troppo tardi”, quindi il buon proposito di questo mese sarà: di ad una persona che ti sta accanto che le vuoi bene...

Alcune volte diamo per scontato che gli altri sappiano che li amiamo, ma sentirselo dire fa sempre bene. non è mai troppo tardi per manifestare il nostro affetto.

Se hai avuto un rapporto complicato con i tuoi genitori, e non è facile per te dir loro “ti voglio bene”, ti invito a farlo. Potresti, un giorno, rimpiangere di non averglielo detto. Amare è libertà, e la parola **TI VOGLIO BENE** è un toccasana per chi la riceve. Dio ti darà la forza di abbattere ogni resistenza.

---

### EDITORIALE

**La fermata**...un nuovo giornalino della missione “soldati di Cristo” con uscita trimestrale. grazie per averci accompagnato in questo viaggio, ci vedremo presto...ma vi lasciamo con delle parole che speriamo che vi accompagneranno in questi mesi:

**Ecco ora il tempo accettevole,  
ecco ora il giorno della salvezza.**

**2 CORINZI 6:2**

---

**Responsabile:** Giuseppe Settembre – **Redattrice:** Sefora Lombardo

**Contatti:** Email: [soldatidicristo@gmail.com](mailto:soldatidicristo@gmail.com) – Sito Web: [www.soldatidicristo.altervista.org](http://www.soldatidicristo.altervista.org)

---



Inquadrami con il tuo Smart Phone e vai al nostro sito web

Dubbi? Problemi? Cerca “QR CODE” sul web!

